Dopo il voto unanime del Comitato Centrale

I ministri socialisti chiederanno il riconoscimento del governo di Hanoi?

Commenti di Santi, Parri, Valori e Querci — Una nota della corrente lombardiana — Anche la sinistra dc sollecita l'allacciamento di relazioni diplomatiche col Vietnam del Nord — L'Italia firmerebbe il trattato anti-H entro gennaio

Che seguito intende dare il PSI alle unanimi deliberazioni del suo Comitato Centrale che impegnano il partito a battersi per il riconoscimento di Hanoi da parte dell'Italia e per la espulsione della Grecia dei colonnelli dalla Nato? Il PSI sta al governo con nove ministri E' socialista il vicepresidente del Consiglio E' Pietro Nenni che regge il dicastero degli Esteri Dovrebbe essere naturale, insomma, che i socialisti, prese quelle decisioni in sede di partito, non se ne dimentichino in sede di governo e che se ne avvalgano, anzi per modificare l'indirizzo ufficiale italiano su aspetti così qualificanti della politica internazionale

«E' importante — ha dichiarato Fernando Santi, membro del CC e della Direzione del PSI — l'ordine del giorno che invita la Direzione a operare perchè sia riconosciuto il governo del Vietnam del Nord E' altresì importante e significativo che l'ordine del giorno, dovuto a una iniziativa della sinistra sia stato approvato all'unanimità Noi siamo convinti che l'odg non resterà un atto platonico ma che, nonostante le innegabili difficoltà che la cosa presenta, non potrà non essere tenuto nella dovuta considerazione dal governo».

«La deliberazione del CC del PSI — ha detto Ferruccio Parri, presidente del gruppo degli indipendenti di sinistra del Senato — è stata per me una grata sorpresa, come indicazione di una volontà di apertura nella politica internazionale che naturalmente mi auguro sarà seguita dal governo, pur dovendo constatare che, da quanto per ora si può ricavare dalle sue manifestazioni ufficiali, nasce il legittimo dubbio che la proposta del CC sia realizzata Aggiungo che una forza politica che volesse effettivamente realizzare una politica di pace, dovrebbe riconoscere diplomaticamente non solo il Vietnam del Nord, ma anche la Corea del Nord, la Repubblica democratica tedesca e la stessa Cina»

Il giudizio di Valori vicesegretario generale del PSIUP, è che «la decisione del CC del PSI per il riconoscimento di Hanoi è importante perchè avviene mentre permangono difficoltà a Parigi per i negoziati di pace nel Vietnam. In questa situazione, considerando che una serie di governi stanno procedendo proprio in questi giorni a stabilire relazioni diplomatiche con Hanoi (vedi i governi scandinavi), occorre ora che il ministro degli Esteri, che appartiene allo stesso partito che ha votato questa risoluzione, la realizzi» e ci auguriamo che ciò avvenga al più presto, nel quadro di quella politica di riconoscimento delle realtà esistenti e inutilmente ignorate che comporta anche il riconoscimento della RDT, della Cina popolare e della Corea del Nord».

Al senatore Brodolini, ministro socialista del Lavoro, è stato chiesto quali conseguenze potrà avere sull'operato del governo il voto espresso dal CC del PSI. Egli si è limitato a sottolineare che «ministro degli esteri è un socialista, l'on. Pietro Nenni».

Un esponente della corrente lombardiana, l'on Nevol Querci, ha detto che «la serie di votazioni con esiti e schieramenti diversi che si sono susseguite al CC del PSI sui vari ordini del giorno, dimostrano che la situazione all'interno del partito è tutt'altro che cristallizzata nell'attuale equilibrio di centro destra e che, facendo leva sui temi politici congruenti con la realtà che il PSI deve rappresentare tutto può essere messo in discussione Da questo punto di vista è significativa l'unanimità che si è trovata nell'odg sul Vietnam, che non è un fatto occasionale ma la logica conseguenza di una lunga battaglia combattuta per anni all'interno del partito Ed è importante perchè la battaglia si trasferisce ora dal partito al governo dove i socialisti, non lo si dimentichi, sono tra l'altre titolari del dicastero degli Esteri»

Una nota della sinistra socialista fa il punto sulle conclusioni del CC Si rileva che l'iniziativa della corrente «ha determinato un andamento del dibattito certamente diverso da quello preconizzato dalla maggioranza e dalla stessa relazione del segretario del partito» La sinistra ha costretto la maggioranza «a esprimersi in particolare sul riconoscimento di Hanoi, sulla esclusione della Grecia dalla Nato ed anche — si precisa — con una motivazione inaccettabile sul disarmo della polizia che appare tanto più urgente di fronte alla provocatoria denuncia dei braccianti di Avola. La sinistra ritiene indispensabile che queste decisioni siano ora tradotte in precise iniziative politiche a livello parlamentare e di governo, in modo che i fatti seguano tempestivamente le parole. Sulla spinta di questa iniziativa il CC ha anche segnato l'avvio di un dibattito caratterizzato da un arco di posizioni molto ampio». Se la maggioranza di destra ha ribadito la sua interpretazione del centrosinistra come «stato di necessità» i demartiniani hanno affermato l'esigenza di una inversione di tendenza nella direzione politica del paese, ma non sono certo riusciti a dimostrare la conciliabilità di questa esigenza con la partecipazione ad un governo moderato La corrente giolittiana ha accentuato le sue distanze nei confronti del governo Perciò — conclude la nota — il tema da affrontare è quello dell'equilibrio moderato del centrosinistra «E' rimettendo in discussione il centrosinistra che si può determinare la svolta politica richiesta dalla situazione e quindi si possono modificare in modo non trasformistico gli schieramenti interni del partito».

Sulle deliberazioni del CC non si sono avuti commenti da parte delle altre correnti. E' uscita però una nota della socialdemocratica *Nuova Stampa* che mentre polemizza con De Martino *ignora completamente* gli odg votati all'unanimità *sabato notte* C'è infine una nota di *Forze Nuove, agenzia della sinistra dc*, che richiama come un «fatto positivo» il riconoscimento di Hanoi da parte della Svezia e invita il governo a «prendere il coraggio di uscire allo scoperto, senza aspettare che qualche altro ci preceda».

La direzione del PSI si riunirà venerdì E'eggerà il demartiniano Bertoldi vice segretario del partito (egli affiancherà il socialdemocratico Cariglia) e nominerà il direttore dell'*Avanti!* che in base agli accordi intervenuti tra le correnti sarà con ogni probabilità Gaetano Arfè

Per mercoledì è convocato il Consiglio dei ministri La seduta sarà dedicata ad una discussione generale sul programma di governo Rumor si è preoccupato di ricordarne le «priorità» in una lettera inviata ai ministri Ieri egli ha ricevuto l'on Piccoli in colloquio è stato messo in relazione al Consiglio nazionale democristiano che si apre venerdì e che deve affrontare tra l'altro il problema della sostituzione di Rumor alla segreteria Il cambiato dei dorotei, dei fanfaniani e dei tavianei è proprio Piccoli

Nenni si è incontrato alla Farnesina col ministro degli Esteri belga Harmel e lo ha informato — secondo alcune indiscrezioni — che l'Italia firmerà il trattato anti H nel corso di questo mese

Il Consiglio nazionale del PLI ha riconfermato l'on le Malagodi alla carica di segretario del partito e l'on Badini Confalonieri a quella di presidente Vice presidenti sono stati eletti il sen Artom e l'on. Ferioli.

ro. r.

Su proposta dei sindacati

L'INAM chiede la riforma della sanità

Il Consiglio di amministrazione dell'INAM ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei rappresentanti delle tre confederazioni dei lavoratori, il bilancio preventivo per il 1969. In tale occasione, sempre a maggioranza, è stato approvato un ordine del giorno presentato dai rappresentanti dei lavoratori e fatto proprio dallo stesso presidente dell'INAM, avv. Paolo Turchetti. L'ordine del giorno richiama l'attenzione dei pubblici poteri sulla gravità della situazione finanziaria dell'istituto

Infatti, nonostante l'intervento straordinario dello Stato, a copertura dei disavanzi delle gestioni fino a tutto il 1967, l'istituto registra nel 1968 un disavanzo del 20 % e nel 1969 del 23 %, con un disavanzo complessivo al 31 dicembre 1969 di 445 miliardi circa di lire. L'ordine del giorno rileva inoltre che in tale situazione «la funzionalità dell'INAM e l'adempimento dei suoi compiti istituzionali sono seriamente pregiudicati», e invita «Parlamento e governo ad affrontare con urgenza ed in modo organico i problemi della riforma sanitaria stabilendo tempi e modalità di attuazione»

La delegazione della CGIL nel consiglio di amministrazione dell'INAM ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'astensione unitaria dei rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori (CGIL CISL e UIL) ha un significato preciso I lavoratori e le loro organizzazioni ritengono che la situazione dell'INAM e della mutualità in generale sia arrivata ad un punto tale da richiedere provvedimenti urgenti di riforma del sistema e che non sia possibile attendere ulteriormente o adottare misure di tamponamento destinate in definitiva soltanto ad aggravare ulteriormente la situazione Unitariamente le rappresentanze della CGIL della CISL e della UIL hanno presentato al presidente dell'INAM avv Turchetti un ordine del giorno (che pubblichiamo sopra *ndr*) che dopo approfondita discussione è stato fatto proprio dallo stesso presidente e raccomandato all'approvazione del consiglio di amministrazione Con soddisfazione i rappresentanti della CGIL pongono in evidenza che lo stesso ordine del giorno è stato approvato da tutti i rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio è stato votato dallo stesso presidente dal presidente dell'INPS, Fanelli e dell'INAIL, Andreis, nonchè da alcuni qualificati rappresentanti dell'amministrazione dello Stato

«Contro l'ordine del giorno — continua la dichiarazione dei consiglieri CGIL — hanno votato il rappresentante della Confagricoltura e quelli della FNOOM, mentre le altre rappresentanze dei datori di lavoro si sono astenute In sostanza la maggioranza del consiglio ha approvato l'ordine del giorno che pone in evidenza lo stato di gravità in cui si trova l'INAM con 445 miliardi circa di disavanzo per i soli anni 1968-1969 e l'assoluta impossibilità di procedere sulla vecchia linea di provvedimenti frammentari Inoltre afferma l'esigenza che Parlamento e governo definiscano tempi e modalità del servizio sanitario nazionale e — fatto questo particolarmente significativo — assicuri il massimo contributo dell'INAM alla sua realizzazione

«Il consiglio di amministrazione — conclude la dichiarazione — ha anche deciso di proporre alla rappresentanza dei lavoratori di costituire una qualificata delegazione del consiglio che affianchi il presidente dell'istituto per prospettare al governo la gravità della situazione e seguire le fasi e le iniziative di promozione e di realizzazione della riforma sanitaria»

Grave lutto del compagno Pancaldi

BOLOGNA 13

E morto dopo una grave malattia cardiaca il compagno Antonio Pancaldi di 74 anni, padre di Augusto nostro corrispondente da Parigi

Al caro compagno di lavoro e alla sua famiglia le più affettuose condoglianze dell'*Unità*

BENZINA

Sospeso lo sciopero

Il comitato intersindacale di agitazione dei gestori dei distributori di carburante ha sospeso lo sciopero nazionale a tempo indeterminato programmato da ieri sera, dopo aver preso atto «della determinazione del ministro dell'Industria, Tanassi, di aderire alla richiesta della formazione di una commissione proposta dal comitato stesso in data 9 dicembre '68» Il comitato parteciperà alla riunione della commissione, preannunciata dal Ministro per il 21 prossimo Qualora dalla riunione — si legge nel comunicato sindacale — «non dovessero emergere condizioni favorevoli e precisi termini per le soluzioni necessarie, il comitato darà immediato corso alle agitazioni programmate».

VERSO IL XII CONGRESSO DEL PCI

Un congresso giovane: rinnovamento nella continuità

Milano: un ampio e vivo dibattito che esalta la politica unitaria e il ruolo del Partito

Emersi con forza i problemi della classe operaia e la necessità di rafforzare la presenza del Partito in fabbrica - Creare comitati unitari nella lotta contro la Nato - Riconoscimento dell'autonomia del Movimento studentesco e proseguimento del confronto critico - Le spinte e le difficoltà della situazione - Le conclusioni di Amendola - Bollini rieletto segretario della federazione

Dalla nostra redazione

MILANO, 13

Un congresso vivo, aperto alla ricerca, animato dagli interventi di 63 delegati, teso a precisare una linea che renda più incisiva e più efficace la lotta per dare un volto nuovo alla società: questo è stato il congresso della federazione di Milano che si è svolto nella Sala Gramsci da giovedì a domenica I temi affrontati nella relazione del compagno Bollini e, poi, nel vivace dibattito che ne è seguito, sono quelli stessi che sono stati argomento di appassionante discussione nei 380 congressi sezionali (nel corso dei quali avevano preso la parola circa 7 000 compagni) e in tutto il partito durante il tumultuoso anno che abbiamo appena lasciato alle spalle

Di questi temi — ha rilevato Bollini — si è discusso senza asprezza e senza rottura, non cristallizzandosi attorno a dissensi qua e là emergenti, analizzando, assieme ai successi anche i ritardi e le debolezze che si sono manifestate e che un grande partito come il nostro non ha timore di ammettere

Con questo spirito si sono sviluppati i lavori congressuali, mettendo in luce la solidità dell'organizzazione milanese matura ed esperta — per dirla con le parole del compagno Giorgio Amendola, della direzione, che ha concluso il dibattito — profondamente collegata alla forte classe operaia e alle altre forze, che ricerca il nuovo ma che apprezza il patrimonio di storia costruito da generazioni di militanti del movimento operaio

L'esame del «nuovo» delle proteste, delle contestazioni, delle rivolte, che hanno la loro matrice — come ha osservato Bollini — nelle intollerabili condizioni umane determinate dall'oppressione capitalistica, è quello che più ha impegnato i compagni, con la coscienza che gli avvenimenti del 1968, pur esaltanti e ricchi di novità, non sono però piovuti dal cielo come la manna agli ebrei, ma sono il frutto del duro e paziente lavoro di tanti anni.

Mai, inoltre, il respiro dell'analisi è stato ristretto: a tutti era chiaro il nesso fra la straordinaria e vittoriosa offensiva dei partigiani vietnamiti all'inizio dell'anno scorso e l'irrompere sulla scena dei movimenti giovanili e studenteschi fra la lotta per liberarsi da un sistema oppressivo nel nostro Paese e quella che, in altre parti del mondo, viene condotta contro l'imperialismo

Ma ancora una volta era presente, in tutti, la convinzione che il migliore contributo noi possiamo darlo estendendo il fronte di lotta nel nostro paese La scadenza del Patto atlantico e quindi la lotta perchè l'Italia esca dalla NATO — ha detto a questo proposito il compagno Bollini — sarà il nostro banco di prova. E dovrà essere una lotta senza quartiere, capace di costruire il più largo e combattivo fronte di lotta In ogni fabbrica, grande e piccola, dovranno crearsi comitati di lotta contro la NATO. Con l'apporto di tutti dovrà essere suscitata un'ondata tale che scuota il Paese e che imponga, con l'uscita dell'Italia dalla NATO, una nuova politica di pace.

In merito alle lotte operaie è stato osservato come esse, oltre all'estensione (otto milioni di ore di sciopero nel '68 contro un milione e mezzo nel 1967), abbiano acquistato un carattere di maggiore combattività (e valga per tutte la splendida vittoria dei lavoratori della Pirelli) muovendosi attorno ad obiettivi non soltanto salariali e rivendicativi tesi a superare le intollerabili condizioni sociali e di lavoro, ma anche politiche

In riferimento a questo problema, molti delegati hanno affrontato il tema della presenza del partito nella fabbrica rilevando come essa debba essere ulteriormente rafforzata giacchè, pur mantenendo ferma la nostra posizione attorno all'autonomia del sindacato che è stata riaffermata, tale presenza è necessaria per suscitare una tensione ideale capace di esaltare tutte le forme di lotta e per conquistare al socialismo nuove leve operaie, specialmente fra le giovani generazioni. Al partito, e ai modi in cui esso è strutturato, è stata dedicata, naturalmente, l'attenzione di tutti i delegati

La sollecitazione ad una riflessione autocritica che consenta al partito di mettere a nudo errori ritardi debolezze, perchè si arrivi rapidamente al loro superamento, è stata ampiamente accolta dai delegati Già lo stesso relatore aveva detto che tale ricerca deve proseguire coraggiosamente, rendendo più mobili e aperti strumenti e metodi di lavoro e operando una drastica riduzione di ogni tipo di delega che limiti la partecipazione dei militanti. E in questa direzione si sono mossi tutti gli interventi.

La critica ad ogni forma di burocratizzazione nel lavoro è stata molto vivace; generale è stata la richiesta di una più larga partecipazione dei militanti, a tutti i livelli, alla formazione delle decisioni

Molto spazio è stato dedicato, come era naturale sia nella relazione che negli interventi, al movimento studentesco il quale — ha detto Bollini — ha mostrato di essere una forza importante che preme per una svolta politica *Le lotte condotte dagli studenti universitari e medi (e significativa, oltre a quella di molti studenti, era la presenza al congresso, in qualità di invitati, del prof Mattalia, già preside del Parini, e della prof.ssa Menapace, già insegnante all'Università Cattolica)* sono state oggetto di numerosi interventi

Assieme al riconoscimento dell'autonomia di tali movimenti, che hanno avuto il merito di portare una ventata di aria fresca non soltanto nelle decrepite strutture della scuola è giunta la sollecitazione al proseguimento di un confronto critico, scevro da ogni diffidenza reciproca, nella convinzione che l'azione comune, peraltro già felicemente iniziata, possa proseguire con maggiore slancio.

Altri delegati si sono soffermati sulla crisi del centrosinistra a Milano, mettendone in luce il pieno fallimento. I programmi efficientisti del neo capitalismo, orgogliosamente e ripetutamente proclamati, non sono stati nemmeno affrontati Per contro è sotto gli occhi di tutti la realtà incivile in cui la più ricca città d'Italia è stata costretta una città dove, per via dell'inquinamento atmosferico e delle acque è diventato persino pericoloso bere e respirare, per non parlare delle caotiche costruzioni nate all'insegna della speculazione edilizia e del disordine dei trasporti che rischiano di rendere inabitabile la città Assieme alla denuncia di tali mostruosità, dal Congresso è partito l'impegno per arrestare questo processo disumanizzante, nella convinzione che anche a Milano è possibile operare per costruire una nuova maggioranza

Ma per questo è necessario e urgente il contributo di tutte le immense energie che il partito possiede, dotando Milano e la sua provincia degli strumenti adeguati In tale quadro è stata attribuita una particolare importanza alla stampa del partito A tale proposito nella proposta di documento della Commissione di organizzazione e contenuta la sollecitazione a riesaminare il potenziamento de *l'Unità*, «che deve mantenere e sviluppare il carattere di giornale popolare e di massa, attraverso un più forte e generale impegno per la diffusione e gli abbonamenti assicurandogli i mezzi necessari per assolvere il proprio compito»

Concludendo l'appassionato dibattito il compagno Amendola, dopo il positivo giudizio che abbiamo ricordato, ha svolto un ampio discorso sul la situazione italiana e internazionale

Rilevato come il congresso ha riaffermato la giustezza delle scelte strategiche del nostro partito esposte nelle Tesi, il compagno Amendola, riallacciandosi a numerosi interventi che avevano trattato il tema degli sbocchi politici, ha detto come proprio questo sia oggi il nodo da sciogliere Oggi osserviamo con soddisfazione l'entrata in campo di altre forze che si muovono con modi diversi E' questo un fatto nuovo, di grande importanza, ma che pone a noi problemi di non facile soluzione, poichè dobbiamo riuscire a far esercitare alla classe operaia, in questa situazione, la propria funzione egemonica

Per assolvere questo compito non possiamo abbandonarci alle facili mitizzazioni e non dobbiamo mai dimenticare di ancorare la nostra analisi al terreno concreto della realtà Nel Paese, oggi, la spinta per cambiare le cose è molto forte, ma sono anche presenti pericoli che noi non possiamo sottovalutare. Per costruire una nuova sinistra dobbiamo allargare il fronte, staccare una fetta dallo schieramento del centrosinistra, rompere il monopolio che la DC esercita ancora su larghe masse di cattolici

Per giungere a questo risultato, dobbiamo quindi apprezzare in tutta la sua importanza i movimenti di forze nuove, non frenare alcuno slancio, ma dobbiamo partire dalla base che già abbiamo saputo costruire attraverso il nostro lavoro e i nostri sacrifici valorizzando e non deprezzando le conquiste che abbiamo strappato alla borghesia

Con la approvazione della mozione politica e l'elezione dei nuovi organi dirigenti e dei delegati al congresso nazionale si è concluso il XIII Congresso della federazione di Milano Subito dopo il nuovo Comitato federale si è riunito e ha rieletto, alla carica di segretario il compagno Rodolfo Bollini Per concludere, un dato fornito dalla commissione «Verifica potere» che ci sembra significativo: l'età media dei delegati era questa volta di 34 anni e mezzo Al precedente congresso era di 39 anni e mezzo Da allora sono passati tre anni ma il congresso è ringiovanito di cinque anni Anche questo ci sembra, può costituire una nota di buon auspicio per le lotte che il nostro partito dovrà affrontare per rendere possibile la costruzione del socialismo in Italia

Ibio Paolucci

Il documento del Comitato Centrale

La lotta del PSIUP contro l'autoritarismo

L'aggravarsi della situazione internazionale in conseguenza dei più recenti indirizzi della politica USA, la denuncia del susseguirsi in Italia degli atti autoritari di repressione questi i temi fondamentali affrontati dal CC del PSIUP, nella riunione che esso ha tenuto nei giorni scorsi, dopo il Congresso nazionale di Napoli

«Nel vano tentativo di impedire una soluzione che assicuri al Vietnam del Sud la piena indipendenza militarmente conseguita con la lotta vittoriosa del Fronte di Liberazione» — rileva il documento conclusivo del CC — gli USA perseguono «un sistematico sabotaggio delle trattative di Parigi» Inoltre «gravissima è divenuta la situazione nel Medio Oriente, per le crescenti iniziative aggressive dello Stato d Israele in dispregio sia dei deliberati delle Nazioni Unite, sia dei diritti dei popoli arabi, e in particolare di quello palestinese, al cui crescente e combattivo impegno di lotta il PSIUP esprime la sua piena solidarietà e a danno infine degli interessi dello stesso popolo israeliano

«Ciò — prosegue il documento — rappresenta un ulteriore minaccia alla pace generale e minacciato alla pace nel Mediterraneo E diventato estremamente grave, con le ultime prese di posizione del ministro degli Esteri, l'atteggiamento del governo italiano, in netto contrasto con gli interessi del nostro Paese, dei paesi mediterranei e dell'intera Europa».

Per quanto riguarda la politica interna, il CC del PSIUP ha denunciato le repressioni contro gli operai, i contadini, gli studenti, le quali «rivelano un piano sistematico di aggravamento con l uso della violenza» come risposta al complesso delle lotte di massa in corso «Il governo — conclude il documento — proseguendo nella politica tradizionale di difesa degli interessi capitalistici, non vuole nè può, affrontare con soluzioni radicali i problemi che sono all'origine delle proteste e delle lotte antiautoritarie che caratterizzano la crisi del Paese e che si sviluppano sempre di più Il CC riafferma la sua decisione di fare appello ai lavoratori e ai giovani perchè venga contrastata e bloccata questa recrudescenza autoritaria del sistema» E' stato dato mandato ai gruppi del PSIUP di portare la lotta anche in Parlamento per imporre al governo il disarmo della polizia in servizio durante manifestazioni sociali e politiche e l'abrogazione delle norme fasciste contenute nei Codici

A conclusione della conferenza nazionale

Il ministro Sullo rassicura i rettori

Gli «accademici» avevano espresso il timore che il loro potere fosse toccato - Ridicola lettera di D'Avack

I 24 rettori delle università italiane — riuniti a Roma sabato scorso — hanno concluso ieri, dopo un breve incontro con il ministro Sullo, la loro «conferenza nazionale» sullo schema di disegno di legge relativo al riordinamento delle strutture universitarie

Al ministro i rettori hanno illustrato l orientamento emerso dalla discussione Pur esprimendo un generico parere favorevole la «conferenza» ha precisato che nel disegno di legge definitivo dovranno essere chiariti e meglio elaborati alcuni principi quelli relativi all'autonomia dell'università alla partecipazione delle varie componenti universitarie nel governo degli atenei, ai nuovi organi collegiali, ad una più ampia normativa per individuare le rappresentanze, specie quelle studentesche. Una precisazione che è tutto un programma (e non poteva essere altrimenti) ai rettori — che rappresentano l accademismo più retrivo — persino il progetto di riforma Sullo non va bene il loro potere non si tocca e quindi anche questo tentativo di razionalizzare le strutture cristallizzate e sclerotiche delle nostre università va a quanto ritengono Il ministro dal canto suo ha assicurato che lo schema di riforma *è aperto a qualsiasi contributo delle varie componenti universitarie* e che per questo era in attesa di chiarimenti e proposte più dettagliate sui singoli argomenti da parte dei rettori Lo stesso Sullo ha assicurato che nel progetto di riforma sarà prevista anche la struttura di un adeguato piano finanziario come i rettori avevano sollecitato nel corso dell incontro Dal canto suo l associazione nazionale dei professori di ruolo (ANPUR) che raccoglie le forze meno democratiche del corpo docente ha espresso parere sfavorevole al progetto di riforma

Avrebbe dovuto iniziare ieri, all Ateneo romano — in concomitanza con la chiusura dei lavori della conferenza nazionale dei rettori — la conferenza mondiale dei rettori sul tema. «Le università e la ricerca della pace» Come abbiamo già dato notizia la conferenza fu improvvisamente rinviata a data da destinarsi Adesso è stata resa nota la lettera con la quale o termini addirittura grotteschi il prof D Avack — promotore e presidente della conferenza — ha comunicato il rinvio «Eccellenza — dice D Avack — mi *ero sforzato di mantenere fermo l'appuntamento nonostante si andassero profilando e sviluppando nel mondo dell università in genere e di quella romana in specie, una serie di fermenti e di agitazioni che mi procuravano notevoli difficoltà e preoccupazioni*» Sempre con toni allarmistici il rettore concludeva che la «conferenza avrebbe finito *per svolgersi in una atmosfera assai poco adatta e in condizioni tali da far ragionevolmente temere che per la sua composizione, le sue proporzioni e i temi stessi in discussione avrebbe potuto dar luogo a gravi inconvenienti e riuscire in ultima analisi più nociva che utile alle alte finalità perseguite*».

ARTICOLO DI LONGO SULLA «PRAVDA»

La *Pravda*, organo del Comitato Centrale del Partito comunista dell Unione Sovietica, ha pubblicato ieri un ampio articolo dell'on Luigi Longo Il Segretario generale del PCI nell'articolo illustra la situazione politica e sociale dell'Italia quale si presenta al l'inizio di questo nuovo anno. Una situazione, cioè, caratterizzata anzitutto dal grande movimento di lotta dei lavoratori e dei giovani e carica di profonde tensioni.

L'on Longo osserva che con la formazione del governo Rumor non può certo dirsi risolta la profonda crisi politica e sociale che travaglia il paese Il nuovo governo ha dovuto fare, sotto la pressione delle masse, alcune concessioni in diversi campi (aumento delle pensioni, aumento del numero degli studenti universitari con diritto di presalario), ma la soluzione data alla crisi governativa non esprime alcuna precisa volontà politica di affrontare alla radice i gravi problemi che travagliano i lavoratori e la società italiana

L'ultima parte dell'articolo dell'on Longo sottolinea il ruolo del PCI in questa fase critica della vita nazionale: un ruolo imperniato sulla lotta unitaria che costituisce la strada maestra attraverso la quale l Italia può uscire dalla grave crisi che la travaglia Allo sviluppo della lotta sulla via italiana al socialismo il XII Congresso del PCI consacrerà la parte essenziale dei suoi lavori, come già avviene ora, nei congressi delle organizzazioni di base delle sezioni e delle Federazioni.

Il ministero Agricoltura inquilino della Federconsorzi

Il ministero dell'Agricoltura ha preso in affitto nuovi locali dalla Federconsorzi: si tratta di una quarantina di stanze in via Torino 44 (Roma) per le quali lo Stato pagherà 40 milioni all anno Già in precedenza era stata rilevata l illegittimità di questi rapporti fra lo Stato e un ente che esso dovrebbe controllare: evidentemente niente è cambiato nei rapporti di subordinazione politica fra la cricca bonomiana e il titolare del ministero dell'Agricoltura Non si tratta solo di legalità formale, ma degli interessi degli stessi soci dei Consorzi agrari: la loro Federazione non ha alcun mandato, né di legge né statutario, che la autorizzi a promuovere società immobiliari a scopo speculativo — tipo la Società Immobiliare Indipendenza proprietaria dei locali di via Torino — e a gestire immobili per terzi come per il palazzo di via Redi via Piceni a Roma Si tratta solo di ripieghi per imboscare danaro sottratto ai coltivatori e allo Stato

Staderini consigliere diplomatico di Saragat

Il Presidente della Repubblica ha nominato suo nuovo consigliere diplomatico Ettore Staderini, attualmente capo della segreteria particolare e del servizio stampa del Quirinale, in sostituzione dell ambasciatore Francesco Malfatti che tra breve lascerà Roma per assumere le funzioni di ambasciatore d Italia a Parigi Il nuovo capo del servizio stampa del Quirinale sarà Raffaele Marras, fino ad ora consigliere diplomatico aggiunto del Capo dello Stato.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi mariedì 14 e a quella di domani mercoledì 15.

continua
la fortunata serie
dei corsi di lingue
FRATELLI FABBRI
EDITORI

dopo l'inglese e il francese

IL TEDESCO
PER CHI VIAGGIA E CHI LAVORA

in un solo anno la possibilità di parlare, capire e scrivere la lingua pratica per i viaggi, gli incontri, i rapporti di studio e di lavoro

52 fascicoli - 56 dischi

...e per i bambini

IL TEDESCO GIOCANDO

storie divertenti, dialoghi, canzoni, poesie in un metodo pieno di allegria per imparare il tedesco nell'età migliore

57 fascicoli - 64 dischi

chiedete nelle edicole il 1° numero con il 1° disco